

Rassegna del 01/05/2017

Nazione Pisa

Renzi si piglia il Partito Democratico La partita ora è
per il Comune di Pisa

Strambi
Tommaso

1

Renzi si piglia il Partito Democraticico

La partita ora è per il Comune di Pisa

Sonetti: «Grande partecipazione». Ma ai gazebo solo la metà del 2013

di TOMMASO STRAMBI

I VOLONTARI con gli scatoloni arrivano alla spicciolata. I primi intorno alle 21, gli ultimi dopo le 22. Stanchi, ma soddisfatti. «C'è stata una bella partecipazione anche a Pisa e provincia» gogola il segretario provinciale Massimiliano Sonetti. Su questo non ci piove, anche se rispetto al 2013 ha votato poco più del 50% (quattro anni fa a recarsi ai gazebo furono 40mila pisani, ieri sono stati 22.940). Per il resto si vedrà perché nella notte in cui Renzi fa banco regio e si riprende il Pd c'è da capire cosa accadrà da oggi in avanti. Soprattutto a Pisa città. Il 2018, con le elezioni amministrative, è davvero vicino. E che la partita non sarà indolore è cristallizzato. Nella sede di via Fratti, storico fortino del fu Pci-Pds-Ds-Pd, non ci sono i colonnelli delle mozioni Orlando ed Emiliano, mentre c'è un raggianti Ranieri Bizzarri («se i numeri sono questi nell'assemblea nazionale non ci sarà Andrea Pieroni», butta là con una punta di veleno). Così come

manca la squadra che amministra la città in questo momento. Non c'è il sindaco Marco Filippeschi a questa tornata schierato con Orlando, e neppure la lettiana Ilenia Zambito anche lei sostenitrice del Guardasigilli. Gli unici assessori presenti sono Andrea Serfoli e Giuseppe Forte, renziani della prima ora seppur su sponde diverse: il primo vicino a Federico Gelli, il secondo al turborenziano Antonio Mazzeo. Così tocca a Massimiliano Sonetti ricordare il «grande risultato di partecipazione». «Finalmente il Pd – afferma – è tornato ad essere attrattivo per giovani e anziani. Stamani (ieri per chi legge, ndr) sono partito alle 8 da Pomarance ho girato tutta la provincia e ai gazebo ho trovato famiglie con i bambini. Una bella dimostrazione di democrazia». Un *leitmotiv* che risuona anche dal televisore dove sul canale all-news c'è Gianni Cuperlo esponente di quella minoranza nazionale che fino ad oggi era maggioranza a Pisa. «Ci sarà una nuova scissione? Non credo – risponde Sonetti –. Il Pd c'è ed è unito. Da oggi ha

il suo segretario e tutti siamo chiamati a costruire l'unità per le sfide che ci attendono». «Tra Referendum, congresso straordinario – ammette il segretario comunale Giovanni Viale – abbiamo perso tempo. Da domani dobbiamo lavorare alacremente al progetto Pisa 2018-2028». E non sarà una passeggiata. Perché ora sono tutti a contare i singoli voti seggio per seggio. Quartiere per quartiere. Con i 'pisani' pronti a farsi sentire a Firenze dove la parola d'ordine è «discontinuità rispetto a Filippeschi. Nessuno escluso». La battaglia è solo all'inizio. Così non restano che i numeri. A livello provinciale Matteo Renzi ha preso il 63,86%, Andrea Orlando 21,01% e Michele Emiliano 3,34%; a Pisa città Renzi 64,23%, Orlando 30,25%, Emiliano 3%; a Pontedera Renzi 68,6%, Orlando 27,55%, Emiliano 3,79%; a Cascina Renzi 73,57%, Orlando 21,98% e Emiliano 4,40%; a San Miniato Renzi 79,67%, Orlando 17,82% e Emiliano 2,51%. La notte è frizzante, c'è da capire come sarà l'alba: tra concretezza o illusioni.

